

Le spine del Natale in Intesa Sanpaolo

- 
- Occupazione
 - Organici
 - Intesa Sanpaolo Group Services
 - Relazioni Sindacali
 - Applicazione accordi
 - Problemi gestionali

Il Natale di spine in Intesa Sanpaolo

Organici, Occupazione, applicazione degli accordi, problemi gestionali, Isgs, Relazioni Sindacali, i principali temi su cui nel Gruppo cresce la tensione

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo è una conclusione di anno caratterizzata da rapporti particolarmente tesi tra le Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto e l'Azienda.

Molti rilievi all'operato del Gruppo hanno riguardato l'**applicazione scorretta di vari accordi** e i diversi **problemi gestionali** esistenti, che stanno creando una situazione di grave difficoltà per tutti i lavoratori.

Negli incontri svoltisi su questi temi Intesa Sanpaolo ha dato alcune risposte, ma una disamina sull'effettiva risoluzione dei problemi non è ancora possibile. Resta però il giudizio negativo della Uilca sull'atteggiamento sempre restrittivo che l'Azienda dimostra quando deve interpretare gli accordi e comunque, in generale, nella creazione di un rapporto di fiducia e

collaborazione con il personale.

Altro tema su cui si sta creando forte tensione è quello relativo l'applicazione dell'accordo sulle ricadute della costituzione del **Consorzio Intesa Sanpaolo Group Services**, di cui si parla nell'articolo successivo, con un'intervista a Marco Castoldi, dirigente sindacale Uilca nella neonata azienda.

Inoltre resta alta la preoccupazione del sindacato in merito alla questione **Occupazione**, rispetto alla quale si ricorda la proposta del Gruppo Intesa Sanpaolo di procedere a nuovi ingressi di personale, con contratti di lavoro che prevedono per i nuovi assunti riduzioni salariali e normative rispetto al Contratto Nazionale.

Questa partita è ora stata presa in carico dal tavolo sindacale apertosi in Abi, da cui si attendono sviluppi per verificare cosa potrà avvenire in seguito anche nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove questo argomento ha stretta attinenza con quello relativo al numero degli **Organici**, da tempo molto dibattuto e pregno di potenziali conflittualità.

“La carenza di organici oggi sta creando molte difficoltà ai lavoratori ed è un problema che peggiorerà ulteriormente con le prossime e oramai imminenti uscite di dipendenti”. La dichiarazione di Giuseppe Bilanzuoli, segretario responsabile della Uilca in Intesa Sanpaolo, cioè la Banca Rete più grande del Gruppo, delinea in modo chiaro una situazione che la Uilca sta denunciando da tempo, collegandola peraltro al ritardo con cui l'Azienda



sta provvedendo a realizzare le assunzioni previste dagli accordi. A fine anno usciranno, in virtù delle intese sottoscritte, 1800 lavoratori, ma il numero sarà certamente superiore a 2000, perché altri dipendenti stanno accettando le ulteriori proposte di pensionamento incentivato avanzate dal Gruppo.

A fronte di questa situazione l'Azienda deve assumere 553 lavoratori, dei quali 103 ultimeranno il loro ingresso entro fine anno, mentre per i successivi 450 il Gruppo non ha ancora chiarito quando effettuerà le assunzioni e dove le stesse andranno a impattare.

Mentre rimane ferma la richiesta della Uilca e delle altre Organizzazioni Sindacali di confermare i lavoratori oggi a Tempo Determinato.

Considerando inoltre il tempo necessario alla formazione dei neo assunti, la Uilca esprime forte preoccupazione

Sommario

pag 2 e 3

Il Natale di spine
in Intesa Sanpaolo

pag 3 e 4

Intervista a Marco Castoldi:
“L'accordo su Isgs va rispettato
in ogni suo aspetto”

pag 5 e 6

Uilca Intesa Sanpaolo:
un Congresso di consolidamento
e rilancio

pag 6

La posta di Uilca IS

pag 7

Fondazione Onlus,
un primo anno positivo

redazione@uilcais.it

per lo svolgimento di una corretta operatività nei mesi iniziali del 2010, in particolare nei settori della prima accoglienza, cioè le casse, e dei Gestori. In quest'ambito il conferimento delle lavorazioni ai Back Office non è ancora a regime, ma i colleghi coinvolti hanno oramai da mesi lasciato le filiali per i Poli.

A questa situazione finora nel Gruppo si è fatto fronte con la ricollocazione nella Rete di personale prima utilizzato nei mercati di Area, ma ora questa soluzione non pare più sufficiente. Le nuove tecnologie di prelevamento e versamento automatici ancora non coprono un'operatività vicino alle attese dell'Azienda, che ha recentemente avviato uno specifico servizio per incentivarne l'utilizzo, con cui però prevede di distrarre lavoratori dall'attività di accogliimento e servizio alla clientela per dare supporto agli utenti nel ricorso alle

nuove tecnologie. Nel frattempo operazioni di potenziale recupero di organici come il piano sportelli, con eventuali chiusure e accorpamenti, non è stato ancora presentato, se non in numeri minimali, i Part Time vengono concessi con il contagocce e quelli in essere vengono messi in discussione e le centinaia di domande di trasferimento sono accolte a fatica, sia quelle dalle Direzioni Centrali verso la Rete, che quelle tra le varie Aree, che non si privano di personale se non ricevono compensazioni di organico.

Alla normale attività di servizio e consulenza verso la clientela si aggiunge una farraginosa e copiosa mole di *policy* e circolari aziendali, alle quali non si riesce a dedicare la giusta e doverosa attenzione.

Tutto ciò rappresenta una situazione di grave disagio, che la Uilca del Gruppo ha più volte segnalato chie-

dendo risposte concrete da parte aziendale, per i lavoratori in primo luogo, e perché rischia di creare nella clientela una disaffezione che può spostarla verso banche concorrenti.

Un ultimo tema attualmente in discussione con il Gruppo Intesa Sanpaolo è quello delle **Relazioni Sindacali**, sul quale l'Azienda sta avanzando proposte che pongono in dubbio l'effettiva possibilità di operare in modo adeguato a favore dei lavoratori.

Su questo argomento la Uilca ha evidenziato che tale posizione rischia di incrinare il rapporto costruttivo e di fiducia che deve esistere tra Azienda e sindacato e che è stato alla base del percorso con cui le Organizzazioni Sindacali del primo tavolo hanno con coraggio e senso di responsabilità favorito la realizzazione del processo di fusione.

(B. F.)

Intesa Sanpaolo Group Services, l'accordo va rispettato in ogni suo aspetto

Intervista con Marco Castoldi, dirigente sindacale Uilca nel Consorzio

di Fulvio Furlan

Lo scorso 23 marzo è stato sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl, Uilca) l'accordo per governare le ricadute sui lavoratori determinate dalla decisione del Gruppo Intesa Sanpaolo di costituire il Consorzio Intesa Sanpaolo Group Services e di farvi confluire, tramite una procedura di cessione di ramo d'azienda, i servizi che svolgono attività accessorie e il relativo personale. Questo progetto fu giustificato dall'Azienda con la necessità di evita-

re di pagare l'Iva infragruppo su tali operazioni, che fino al 31 dicembre dello scorso anno godevano di un regime di esenzione fiscale.

Sulle conseguenze di questa operazione e sulle possibili evoluzioni abbiamo sentito Marco Castoldi, rappresentante sindacale della Uilca costituitasi in Isgs.

Dopo la realizzazione di Isgs qual è stato l'impatto sul personale dal punto di vista lavorativo?

Praticamente nullo. I colleghi passati in Intesa Sanpaolo Group Services hanno continuato a svolgere le stesse



Marco Castoldi, dirigente sindacale Uilca nel Consorzio Isgs

attività, tra le quali alcune si sono esaurite con conseguente ricollocazione di chi le svolgeva, ma questo è avvenuto nell'ambito della riorganizzazione e ristrutturazione del Gruppo, indipendentemente dall'operazione Consorzio.

Come si è mossa la Uilca rispetto a questa vicenda e nei confronti dei lavoratori coinvolti?

La Uilca ha posto come elemento imprescindibile la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel rispetto della normativa vigente in materia di cessioni di rami d'Azienda ha mirato a regolamentare il processo e a vigilare affinché rimanesse nell'ambito del risparmio dell'Iva sulle operazioni infragruppo indicato da Intesa Sanpaolo.

L'accordo sindacale che ha governato le ricadute sui dipendenti della nascita di Isgs ha fatto molto discutere. Qual è il tuo giudizio su questo accordo?

L'accordo è assolutamente positivo e garantista. La notizia della costituzione del Consorzio ha naturalmente suscitato nei colleghi una legittima preoccupazione, amplificata da un momento sociale, economico e lavorativo di grossa difficoltà e precarietà, dove l'uscita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ha fatto sorgere a molti il dubbio che si trattasse di un indebolimento della propria stabilità occupazionale. **Il rischio di cessione di attività accessorie c'è sempre stato e continuerà a esserci, ma non dipende dalla costituzione del Consorzio.** Sono certo, visto anche l'esito delle assemblee, che l'accordo abbia quindi ridato tranquillità alle lavoratrici e ai lavoratori, definendo in modo chiaro che per loro permanevano le stesse

condizioni esistenti nella Capogruppo.

Perché tante polemiche per un'intesa che stabilisce piene garanzie ai lavoratori del Consorzio?

Il clima fortemente polemico e pessimista è stato alimentato da un gruppo di "disturbatori" che hanno fatto leva strumentalmente sulla legittima preoccupazione dei colleghi, per creare una situazione di disagio e allarmismo.

Sentimento che è stato utilizzato con vergognosa disinvoltura per fini mera-

Seguendo le posizioni non percorribili e demagogiche di qualcuno i lavoratori sarebbero passati a Isgs con meno tutele e oggi non ci sarebbe alcun accordo da rivendicare

mente propagandistici. Strategia "facile", perché sfruttava la naturale ansia del momento, ma poi dimostratasi assolutamente miope in quanto priva di proposte costruttive e percorribili. Ora tocca all'Azienda applicare l'accordo in ogni suo aspetto.

A cosa ti riferisci in particolare?

Il punto più sensibile è la possibile cessione di attività, come ad esempio Banca Depositaria, che sembra ormai cosa fatta. In proposito va sottolineato per l'ennesima volta che tale eventuality era praticabile da Intesa Sanpaolo anche senza la costituzione del Consorzio. In ogni caso l'articolo 6 dell'accordo obbliga l'Azienda a far rientrare i lavoratori coinvolti nella Capogruppo Intesa Sanpaolo in presenza di qualsivoglia operazione societaria messa in atto da Isgs. La Uilca su questo punto non è disposta ad accettare violazioni o aggiramenti

della norma e dello spirito dell'accordo. Poi va risolta la questione del personale di Intesa Sanpaolo in distacco in Isgs, su cui le delegazioni trattanti hanno chiesto un incontro per chiedere all'Azienda chiarimenti su come sta operando.

Puoi essere più preciso in proposito?

L'articolo 4 dell'accordo dice che il 31 dicembre 2009 è il termine ultimo, perché vi sia la risoluzione del distacco e quindi il rientro del personale in Intesa Sanpaolo oppure il passaggio a Isgs. Questa operazione richiede un'espressione di volontà del lavoratore. Oggi l'Azienda sembra stia proponendo di reiterare il distacco e ciò non può avvenire senza la condivisione delle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo. Fermo restando che per la Uilca il distacco non può essere una soluzione, se non temporanea.

Qual è la posizione della Uilca in merito a questa situazione?

Noi pensiamo che l'Azienda debba applicare senza interpretazioni l'accordo, il suo spirito e le sue implicazioni, per non metterlo in dubbio agli occhi dei lavoratori e per non ridare voce a spinte demagogiche e populiste, che hanno sempre sostenuto posizioni non percorribili e dannose per i lavoratori.

Seguendo loro oggi non ci sarebbe alcun accordo da rivendicare. Detto questo, se l'Azienda non dovesse rispettare le intese del 23 marzo si assumerebbe la responsabilità dell'apertura di una fase di forte contrapposizione e di rompere il legame di fiducia con le delegazioni trattanti di Gruppo che, dopo la fusione, hanno responsabilmente firmato molti accordi, tra cui questo di Isgs.

Uilca Intesa Sanpaolo, un Congresso di consolidamento e rilancio

A gennaio si definisce la struttura del sindacato per i prossimi quattro anni

Al centro del dibattito l'azione dell'Organizzazione distintasi per proposte e senso di responsabilità e le nuove iniziative per richiamare l'Azienda a rispettare gli accordi e tutti i lavoratori

Lo scorso ottobre, nell'ambito dell'appuntamento congressuale che riguarda tutta la Uil, la Uilca ha avviato il percorso che la porterà a celebrare il suo quarto Congresso Nazionale dal 9 al 12 febbraio del prossimo anno a Roma.

All'interno di questo processo sono quindi iniziati tutti i Congressi territoriali, aziendali e di Gruppo, a partire da quelli che designano i Rappresentanti Sindacali di base. Per quanto concerne la Uilca del Gruppo Intesa Sanpaolo il momento culmine di questa fase di grande importanza per tutta l'Organizzazione si verificherà con il Congresso previsto dal 27 al 29 gennaio 2010 a Riccione.

Il Congresso rappresenta uno dei momenti cardine della vita di un'Organizzazione Sindacale e in particolare per la Uilca, che considera il dialogo al proprio interno, il confronto tra idee diverse e il rapporto stretto e costruttivo con i propri iscritti e i lavoratori valori fondamentali a cui fa riferimento e ispira

le sue scelte e le sue iniziative.

Questi elementi assumono quindi ulteriore rilievo in un momento della vita del Paese e del Gruppo Intesa Sanpaolo così delicato, nel quale le lavoratrici e i lavoratori vivono una situazione di costante difficoltà per quanto concerne l'operatività quotidiana, caratterizzata da molti problemi gestionali e organizzativi, e di forte incertezza per un futuro sempre meno decifrabile.

È proprio in ragione di queste considerazioni che la Uilca, a tutti i livelli, ha inteso dare ulteriore rilevanza alla fase congressuale, non considerandola solo quale momento, seppur di grande rilievo, per discutere al proprio interno i futuri assetti e le politiche che intende attuare, ma anche come indispensabile occasione per rafforzare e consolidare il forte legame di fiducia e di dialogo che lega l'Organizzazione ai suoi iscritti e a tutti i lavoratori.

A Riccione, prima e in concomitanza con l'appuntamento che riguarda la Uilca del Gruppo Intesa Sanpaolo, si svolgeranno anche il Congresso aziendale della Uilca Intesa Sanpaolo, fissato dal 25 al 27 gennaio, e della Uilca del Consorzio Intesa Sanpaolo Group Services, che avrà luogo dal 26 al 27 gennaio.

Per quanto riguarda il Gruppo e la Banca l'appuntamento di gennaio fa seguito a quello recente, celebrato dal 12 al 15 maggio del 2008, che portò alla unificazione delle Uilca provenienti da Intesa e da Sanpaolo, dopo la fusione dei due



Giuseppe Bilanzuoli, segretario responsabile Uilca del Coordinamento aziendale Intesa Sanpaolo

Gruppi bancari, avvenuta il primo gennaio del 2007.

In quella occasione furono eletti Patrizio Ferrari segretario responsabile della Uilca di Gruppo e Giuseppe Bilanzuoli della Uilca Intesa Sanpaolo.

Il prossimo Congresso si annuncia quindi come un momento di verifica e confronto sulle scelte effettuate appena un anno e mezzo prima, che hanno portato la Uilca ad assumere un ruolo determinante all'interno del dibattito tra le Organizzazioni Sindacali del Gruppo e l'Azienda, con un lavoro, che si è sempre contraddistinto per grande senso di responsabilità di fronte a scelte difficili e di forte impatto sui lavoratori e per un'azione di costante critica costruttiva rispetto alle scelte aziendali.

La Uilca in questo processo ha rifiutato le scelte più facili e demagogiche di alimentare tensioni tra i lavoratori e ha ope-



Patrizio Ferrari, segretario responsabile Uilca nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Lui e Bilanzuoli sono stati eletti al Congresso di maggio 2008

rato con determinazione per ricercare soluzioni percorribili ai tanti problemi che vive il personale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In questo senso ha operato per porre al centro del dibattito proposte che portassero ai lavoratori benefici in termini normativi, occupazionali e salariali, condizionando molte volte le scelte e gli approcci aziendali, che in prima istanza si sono confermati restrittivi per i dipendenti e per una loro gratificazione personale e professionale.

Tutto ciò ha contribuito alla sottoscrizione di importanti accordi, che hanno un grande valore non solo in una logica di armonizzazione delle previsioni normative esistenti in Intesa e in Sanpaolo prima della fusione, ma anche in termini prospettici e di salvaguardia dei diritti di tutti i lavoratori del Gruppo.

A questi risultati non ha però corrisposto una completa applicazione degli accordi

da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia a livello centrale che nelle singole aziende e nei singoli territori. La Uilca da mesi sta denunciando tale atteggiamento, che ha portato i lavoratori a non cogliere il valore degli accordi sottoscritti e a svilirne la loro portata, ed è su questo terreno che nei prossimi mesi concentrerà la sua azione sindacale, anche a livello territoriale, per costringere l'Azienda a un deciso cambio di direzione in favore delle aspettative del personale del Gruppo.

Per quanto concerne il Consorzio, che ha iniziato a operare nel corso del 2009, per la Uilca si tratta del primo Congresso in questa azienda e in tale occasione si consolideranno le scelte relative alla nuova Segreteria e al segretario responsabile individuati dai dirigenti sindacali dell'Organizzazione confluiti in Intesa Sanpaolo Group Services.

(F. F.)

Le date

Il Congresso Nazionale della Uilca di Intesa Sanpaolo si svolgerà presso l'hotel Corallo di Riccione nella settimana dal 25 al 29 gennaio 2010. In tale occasione verranno celebrati i Congressi a livello di Gruppo, di Banca e del neonato Consorzio Intesa Sanpaolo Group Services, secondo il seguente calendario.

Uilca Intesa Sanpaolo:

lunedì 25, martedì 26,
mercoledì 27 gennaio 2010

Uilca Intesa Sanpaolo Group Services:

martedì 26, mercoledì 27,
gennaio 2010

Uilca Gruppo Intesa Sanpaolo:

mercoledì 27, giovedì 28,
venerdì 29 gennaio 2010

La posta di Uilca IS 

Quando muore un collega e l'Azienda non è solidale

A giugno di quest'anno è venuta tragicamente a mancare una collega della Cassa di Risparmio di Bologna.

Il marito, anch'egli un collega, con una figlia da crescere e impegni economici in corso, com'è immaginabile, si è trovato in una situazione di grande difficoltà, caratterizzata da poca lucidità e tanto dolore.

Quasi immediatamente si è visto togliere dall'Azienda i fidi di cassa (gli è stato spiegato che questa è la prassi) e purtroppo non ha avuto la possibilità di rientrare immediatamente dalle esposizioni.

Essendo prevista l'erogazione di un'annualità a favore del coniuge superstite, il collega, ingenuamente, ha ritenuto di poter sistemare il tutto di lì a poco con

l'accredito delle somme previste.

Invece, ancora oggi, dopo sei mesi dalla scomparsa della moglie, non ha visto i soldi che gli spettano.

Anzi, abbiamo appreso che i tempi medi di liquidazione della pratica, in questi tristi casi, arrivano fino a nove mesi e talvolta li superano.

Si può immaginare quindi l'ansia del collega che, creditore a vario titolo verso l'azienda, corre il serio rischio di vedersi segnalato negativamente in centrale rischi, con tutte le conseguenze del caso.

In momenti di tale gravità, rimanere vittime della burocrazia "simil-borbonica" degli Uffici Centrali di Intesa Sanpaolo, anziché ricevere cordoglio e

supporto, è poco rispettoso e solidale nei confronti di chi lavora in questo Gruppo.

La Uilca si impegna quotidianamente per stare vicina a tutti i lavoratori e in particolare a quelli più deboli, quindi auspica che al più presto sia risolta questa grave situazione e chiede che in futuro tali casistiche particolari siano affrontate con la dovuta efficienza in tempi brevissimi.

Per ora rimaniamo profondamente sdegnati per l'atteggiamento tenuto nei confronti della collega che ci ha lasciati e del marito, al quale va tutta la nostra solidarietà.

La Rsa Uilca

Cassa di Risparmio di Bologna

Fondazione Onlus, un primo anno positivo

Con Valeria Cavrini stiliamo un bilancio sull'attività dell'ente di solidarietà del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo e sul ruolo del sindacato al suo interno

A circa un anno dall'inizio dell'attività della Fondazione Onlus del Gruppo Intesa Sanpaolo ne approfondiamo l'operato con Valeria Cavrini, segretaria nazionale della Uilca ed esponente del Consiglio di Amministrazione dell'ente, in cui figurano membri dell'Azienda e rappresentanti sindacali.

Partiamo da un primo bilancio dell'attività della Onlus?

Va premesso che finora la Fondazione è intervenuta solo in aiuto di colleghi o pensionati o loro famigliari in stato di difficoltà, senza quindi dare ancora corso al sostegno di ricerche scientifiche, a borse di studio e di progetti predisposti da Enti o Associazioni che operano a favore dell'infanzia o del disagio sociale, comunque previsti dallo Statuto della Fondazione.

Quanti sono gli interventi effettuati?

A fine novembre del 2009 i dipendenti del Gruppo o i pensionati o i famigliari che avevano ricevuto un aiuto economico dalla Fondazione erano circa 30. Ogni seduta del Consiglio di Amministrazione vengono esaminate in media 20 richieste. Le domande provengono da tutta Italia e da tutte le aziende del Gruppo e ciò significa che la Fondazione Onlus sta cominciando a essere conosciuta, anche se sull'intranet e sul sito aziendale aumenterà ancora l'informazione. Il sindacato sta facendo molto perché i colleghi in difficoltà si rivolgano alla Fondazione. Questa intervista ne è un esempio.

La Onlus è intervenuta anche dopo il terremoto in Abruzzo?

Sì. Al di fuori del suo normale operato,

con la delibera di offrire un primo aiuto ai colleghi residenti nella zona colpita dal sisma, che avevano subito danni, anche senza una loro specifica richiesta. Questo intervento si affianca a quanto i lavoratori del Gruppo e l'Azienda stanno facendo per realizzare una ricostruzione in accordo con le istituzioni locali.

Per quali situazioni la Onlus è preposta a dare un sostegno?

Le somme corrisposte sono andate a persone con forti esposizioni economiche, causate da gravi e comprovate ragioni: spese mediche straordinarie, separazioni o divorzi, lutti, drastica diminuzione del reddito famigliare, avvenimenti di straordinaria drammaticità.

Come si finanzia la Onlus e quanto ha finora raccolto?

Il prossimo e primo bilancio della Fondazione darà conto dell'attività. Per il finanziamento, oltre alle somme destinate dalla Direzione del Gruppo, i dipendenti vengono aiutati attraverso le eccedenze di cassa accumulate nelle singole aziende. Un bell'esempio di solidarietà tra tutto il personale del Gruppo, soprattutto se si tiene conto che le somme vengono accreditate ai colleghi a prescindere dal fatto che la loro azienda abbia già versato le eccedenze di cassa alla Fondazione. Anche in questo caso il sindacato è stato molto attivo nel sollecitare le direzioni aziendali a indirizzare le eccedenze di cassa alla Fondazione.

Alla destinazione delle eccedenze di cassa hanno aderito tutti?

A oggi ci risulta che solo una sigla sindacale di Carive, Libero Falcri, si sia



Valeria Cavrini, segretaria nazionale Uilca, è nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Onlus del Gruppo Intesa Sanpaolo

opposta a questa decisione, senza però poi specificare se i colleghi Carive dovrebbero anche essere esclusi dagli aiuti della Fondazione o restituire magari quanto già ricevuto.

Come giudichi l'attività finora svolta dalla Onlus?

Il giudizio sull'operato non può che essere positivo, anche se la quantità di situazioni drammatiche denunciate dai colleghi, ci mettono a confronto con un universo di drammi, disagio, solitudine, vasto e complesso, spesso ignorato anche all'interno dello stesso ufficio. Di nuovo va dato al sindacato il grande merito di essere spesso l'interlocutore di questi colleghi in difficoltà, con i quali riescono a instaurare relazioni di fiducia, che permettono di avere le informazioni per aiutarli e far loro percepire uno dei tanti volti della solidarietà su cui si basa l'impegno della rappresentanza dei lavoratori.

(B. F.)

**Uilca Intesa Sanpaolo e la redazione di UilcaIS
augurano a tutti un Buon Natale e un felice anno nuovo**



www.uilcais.it per comunicare con noi: redazione@uilcais.it



Buon Natale